

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 8

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 in linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8 in linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato. Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicolante e alla cartoleria Bardegnan

Delizie dei paesi di confine

S'è gridato su tutti i toni all'assurdità del nostro attuale confine, ed alla sua assoluta impossibilità.

Nulla però mette in più chiara luce una simile mostruosità, quanto i provvedimenti che il Ministero ogni qual tratto è costretto ad emanare per difendersi dai contrabbandi, e per dar esecuzione agli aumenti di dazio ultimamente deliberati.

Basti uno per tutti.

Il decreto ministeriale 13 luglio 1883, stabilisce che tutti i detentori di spiriti dolicificati o puri esistenti entro la zona doganale di confine debbano entro il corrente settembre denunciare la propria merce, al prossimo ufficio di dogana, il quale dovrà coprire il detto genere con opportuna bolletta di circolazione, come si fa dello zucchero, del caffè ecc.

Resta dunque stabilito che tutti i rivenditori d'acquavite che comperano questo genere a 25, 50 od anche 100 litri per volta debbano ogni volta che ne fanno acquisto recarsi col loro bravo recipiente alla dogana più prossima (che può essere distante anche 8 o 9 chilometri) per farvi applicare la bolletta; ovvero richiedere un sopra luogo dell'ufficio doganale, pagando però la dieta relativa (che saranno magari 11 o 12 lire a seconda delle distanze), consumando così capitale ed interesse nel pagare il gabelliere perchè venga a bollarli di santa ragione.

E chiarissimo quindi che con tale disposizione il commercio degli spiriti nei paesi di confine è assolutamente proibito.

Ai lettori i commenti.

Noi non ci meravigliamo di nulla. Date certe premesse se ne devono subito le conseguenze.

Impotente il governo a guardare con una legione di guardie un confine assolutamente inguardabile, trova simili espedienti, per sopprimerle in qualche

modo alla propria insufficienza, nulla curandosi che poi tali espedienti, rovinino un paese un commercio, un'industria.

Sono dunque avvertiti quanti sono grossisti, acquavitali rivenditori ecc., lungo la zona di confine a voler provvedersi cavallo e carretta onde poter fare due o tre volte per settimana il viaggio delle rispettive dogane. Restano avvertiti cotesti poveri pacia del minuto commercio, che se per avventura la nullità degli affari li costringa rimaner oziosi in attesa di avventori, s'è provvisto egregiamente a trovar loro un'occupazione, quella di scarrettarsi cioè ogni qual tratto alla prossima dogana; e se per avventura le magre entrate non permettesse loro il lusso di un cavallo e carretta, o non avessero buone spalle si da portare e riportare un recipiente alla prossima dogana, c'è però il comodo di far venire il doganiere in casa propria, e regalarli bottega e barattoli perchè si paghi dei suoi diritti.

In ogni modo abbiamo un grande conforto; che cioè in Italia la legge è eguale per tutti.

P. V. F.

CHAMBORD E BISMARCK

I lettori ricorderanno come un telegramma da Vienna annunciava che la *Nous Freie Presse* affermava, in una lettera del suo corrispondente parigino, che il motivo per cui Chambord non era diventato nel 1873 re di Francia, era che non aveva voluto accettare le condizioni impostegli da Bismarck.

Ecco com'è concepita la lettera parigina della *Nous Freie Presse*:

«Il principe di Bismarck, scrive il corrispondente, aveva saputo che nell'Assemblea nazionale erano stati guadagnati non tre, ma otto voti di maggioranza in favore della monarchia. Profitando del momento, egli mandò dal conte di Chambord una persona di fiducia coll'incarico di persuaderlo ad accettare i tre punti seguenti:

1.° Riconoscimento di tutte le situazioni create dopo il 1859;
2.° Riconoscimento del trattato di pace di Versailles;
3.° Alleanza della Francia colla Germania sopra basi solidissime e durevoli.

«Il conte di Chambord rispose che non avendo contribuito a creare le situazioni dal 1859 in poi, non poteva riconoscerle in anticipazione. Aggiunse che doveva sottoporre ad accurato esame il trattato di pace di Versailles; se le condizioni del paese esigessero delle modificazioni, non poteva egli togliersi con una promessa anticipata la possibilità di un'azione politica a favore del paese stesso.

«Per quello che concerneva l'alleanza colla Germania, egli credeva bene che essa ridonderebbe a beneficio dei suoi paesi, che se la accettava l'avrebbe lealmente mantenuta, ma che vi era la possibilità che fossero poste condizioni sulle quali egli non poteva esprimere il suo parere prima di essere ascaso al trono.

«Il principe di Bismarck non trovò soddisfacente questa risposta e mandò al suo uomo di fiducia il seguente ultimatum: O il conte di Chambord accetta le condizioni che gli abbiamo poste, ed allora egli è sicuro del riconoscimento della Germania, o non le accetta, ed in tal caso la Germania occuperà la frontiera francese. (1)

«Questo ultimatum suscitò grande scompiglio nei circoli politici di Parigi. Il conte di Chambord ebbe appena il tempo di scrivere una lettera colla quale pretendeva la bandiera bianca — strano ed inesplicabile pretesto per un simile rifiuto — senza doversi confessare le vere ragioni.

«Ne nacque la nota scissione, ed il conte di Chambord rimase in esilio.»

IL DISCORSO DELL'ON. DOTTO

Telegramma da Pesaro, 2, alla Lombardia:

Stamane, alla 7, è arrivato il deputato prof. Dotto da Dauli, accolto festosamente dal Comitato elettorale radicale e dalla cittadinanza. Fu assai notata e commentata l'assenza partigiana del Municipio pesarese; l'autorità politica aveva spiegato un apparato di forze inutili e superfluo.

A mezzogiorno ebbe luogo al teatro Rossini, il meeting affollatissimo.

Monti, presidente del Comitato elettorale, presentò, in mezzo ad un vero uragano d'applausi, il deputato Dotto, che entrò in teatro mentre la musica cittadina eseguiva l'inno di Mameli.

Dopo prese quindi la parola dicendo che presentavasi ai suoi elettori non per una delle solite convenienze, ma per un alto, sentito dovere di gratitudine verso gli elettori che gli avevano conferito il più alto mandato che possa conferirsi ad un uomo rispondendo così ai suoi implacabili avversari che per armi adoperarono l'ingiuria e la calunnia. (Grandi applausi).

Parlo della sua presenza a Villa Filletto e disse che l'empio, tristissimo fatto, benchè non sia il solo accaduto in Italia, fu adoperato dagli avversari in malafede per denigrare tutta una regione, tutto un partito. (Applausi).

Devoto, fino dai suoi primi anni al culto gagliardo della patria, della libertà, ed al sentimento della più pura democrazia, dice che serberà intatta la sua fede.

La democrazia procede calma e serena, sapendo che i grandi rivolgimenti non si improvvisano; bisogna quindi aspettare che faccia ragione il tempo gagliarduccio.

In Parlamento propugnerà l'abolizione del giuramento politico, il suffragio universale, l'abolizione delle guarantee pontificie e l'indennità ai deputati, se bene non creda che la Camera attuale possa attuare tante riforme.

Propugnerà il sistema tributario che sollevi le classi più povere, l'abolizione totale del macinato, la diminuzione del prezzo del sale per migliorare le condizioni igieniche delle popolazioni povere delle città e delle campagne colpite dalla tisi, dalla scrofola e dalla pellagra.

Propugnerà l'imposta unica progressiva che colpisca il superfluo; amministrativamente propugnerà il massimo decentramento secondo la formula: unità di patria, libertà di comune.

Sosterrà la riforma del diritto elettorale amministrativo con libera elezione del sindaco e del presidente del Consiglio provinciale; l'istruzione laica ed obbligatoria in omaggio alla ragione moderna, alla patria, alla libertà concentrandosi nella scuola in lotta suprema della civiltà; (applausi) la maglie eccezionali di pubblica sicurezza, (grandi prolungati applausi) perchè qualunque sia il vantaggio, prodotto dall'usurpazione e dall'arbitrio non giova.

Propugnerà l'abolizione delle leggi sulla prostituzione, il miglioramento dell'agricoltura, della selvicoltura, dell'allevamento del bestiame e lo sviluppo delle reti stradali ruotabili e ferroviarie, avvertendo che le ferrovie progettate non debbono servire a gruppi di persone per speculazione elettorale (applausi).

Propugnerà la persequazione fondiaria, l'abolizione delle decime feudali ed ecclesiastiche, la protezione del lavoro e dell'industria nazionale che avvieranno alla soluzione del problema sociale.

Per la difesa nazionale, imperando la forza sul diritto, l'arbitrato internazionale è un generoso desiderio ancora assai lontano dall'età nostra; formiamo quindi un'esercito istruito a principi liberali e nazionali, che non servano alle mire liberticide e reazionarie di nessuno.

essendo l'esercito parte integrante del popolo. (Applausi).

Le armi siano il secondo pane quotidiano dei nostri giovani.

Sosterrà quindi la fortificazione di Roma, dei valichi alpini, non però con troppe fortezze che disseminerebbero i mezzi di difesa, e la salda organizzazione della marina militare.

Vuole che nella politica estera si mantengano relazioni indipendenti e dignitose con tutti gli stati, che si mantenga la neutralità ma armata, non vincolata ad alcuno, tranne che a condizioni chiare e vantaggiose per l'Italia. (Applausi).

Dice, che secondo le tradizioni nazionali e i principi di civiltà e di libertà, il problema sociale impone la necessità di leggi eque fra il capitale e il lavoro, la personalità giuridica delle Associazioni operaie ed agricole senza ingerenze di sorta.

Constata che alla democrazia si contrappone il trasformismo parolaiarba che significa mancanza di carattere e di fede nella missione, tranne che in quella di rimanere al potere o di raggiungerlo. Dice il trasformismo essere una risurrezione della vecchia monarchia che esaurì tante risorse nazionali, fruttando tanto nobili entusiasmi. (Grandi prolungati applausi).

I osi detti amici dell'ordine rappresentano la faticosa pinguedine dei soddisfatti. Confida che in avvenire la moderna società diventerà più umana e che più umane diventeranno anche le presenti generazioni; dice che saluterà l'alba dell'era nuova compiacendosi di avere additata agli ed ai nipoti la via tracciata dalla coscienza e dagli studi.

Finisce dicendo: combattete le idee, rispettate le persone. (Applausi) non la calma propria degli uomini di partito, ma la calma unita e concord per conseguire le più grandi vittorie del diritto e della libertà (grandi acclamazioni).

La musica intona l'inno di Garibaldi in mezzo ad un acroscio formidabile di applausi.

L'ordine fu perfettissimo e ottima fu l'impressione prodotta dal discorso del prof. Dotto che parlò calmo, sereno, spassionato.

All'on. Dotto fu offerto un banchetto, all'albergo Zonzo, che riuscì splendidissimo e schiettamente democratico; c'erano più di ottanta invitati.

Parlarono egregiamente Mario Palmieri salutando il deputato Dotto e questi che rispose alla prosperità, al benessere del Collegio ed all'avvenire della democrazia.

Ragguò sempre ordine perfetto e fratellale allegria.

Per tali rappresentanti la Sinistra estrema, gente dell'ordine più di qualche progressista, non c'è bisogno di trasformare i partiti per calmare le paure dell'ou. Depretis.

36 **APPENDICE**

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

Aarun s'era dato premura di correre alla porta di Abouna Boutros. Aveva detto al prete: «Ecco l'ora.»

Abouna Boutros aveva preso un cavallo e s'era fatto condurre verso la casa bianca. Chiese di Giorgio; lo si mandò dal cuoco, passato intendente, che palava il pollame misurando a gran passi un terreno assai patto di bastoni da livello. Quando il prete gli si avvicinò, egli diceva ad un arabo, che sembrava nulla comprendere:

— Suprai, cane, che le mie gambe ben aperte come un compasso misurano giusto un metro; che un metro d'Europa vale una picca e un terzo d'Oriente; che qui abbiamo un terreno a coltura di sette metri di lunghezza sopra sette di larghezza e per conseguenza ottantasette picche quadrate. Scrivimi sulla carta.

— Sidi, disse il prete, portando la mano al petto secondo il solito orientale, vi chiamate voi Giorgio?

— Sì... perchè?
— Ecco l'ora!
— Quale ora?
Abouna Boutros restò confuso. Aarun, che aveva seguito il prete correndo, si domandò seriamente se colui che aveva promesso le mille piastre non fosse un pazzo. Il prete, pieno di fiducia in Baratin, credette ad un malinteso. Quindi si accingeva ad entrare in alcune spiegazioni, quando, ad un tratto, si fece udire la voce di sir Jack:

— Un prete, qui! esclamò l'Inglese.
— E volgendosi ad Abouna Boutros: — ho affidato a questo terreno, disse, al pascià di Gerusalemme. I miei titoli di proprietà sono depositi presso il giudice. Qui ho diritto di ricevere chi voglio; ma non ricevo che coloro che mi piace di chiamare... Io non vi conosco... partite!
— Ma...
— Partite... è il mio diritto.
Abouna Boutros s'inclinò umilmente e riprese la strada di Betlemme. Aarun lo seguì.

— Che cosa voleva quell'uomo? disse sir Jack a Giorgio.

— Lo ignoro.

— Lo so, io! Tutti i cristiani di Betlemme mi sono sospetti. Non voglio vedere alcuno sulle mie terre... soprattutto non prima di otto giorni... Quel prete è uno spione pagato dalla Francia... Sono sicuro.

L'Inglese si ritirò. Giorgio alzò le spalle e ritornò a misurare. Egli si domandava chi era più pazzo, sir Jack, il suo padrone, o il prete di Betlemme col suo «ecco l'ora!»

XXIX.

Combattimento sulle rive del Cedron.

Appena Baratin ebbe attraversato il Cedron, uno spettacolo orrido e sublime apparve al suo sguardo: il sole spariva sull'orizzonte e nei bianchi bagliori del crepuscolo, egli distingueva in lontananza un combattimento accanito di parecchie migliaia di Beduini. Le alte lance lucidevano in mobili tratti intrecciati. Pezzi di stoffa annodati in un angolo a lunghi bambù sormontati da una mezzaluna d'acciaio o di una palla di rame, rimanevano immobili nel centro della mischia. Da quel turbine guerresco, ove dominavano le più barbare grida, si innalzava un'immensa nube di sabbia che imporporava il profondo azzurro del cielo. Era un ammasso di cavalli nitenti, montati da intrepidi Beduini dai lunghi mantelli a striscie bianche e nere. Qualche raro colpo di fuoco scoppiava di tratto in tratto in mezzo a quella moltitudine. Era un combattimento bizzarro o una splendida fantasia; combattimento bizzarro perchè iadano si avrebbe cercato di distinguere i nemici. Migliaia di braccia nude, armate di lance o di yatagani si

agitavano al di sopra delle teste. Tutte le minacce si dirigevano verso uno stesso punto. Non si riconosceva, in quel sistema, la foga orilaria delle zuffe orientali. Le teste, di tutti i cavalli erano volte nel medesimo senso. C'era il carattere d'un inseguimento piuttosto che d'una lotta.

Ed in realtà Baratin scoppiò sopra una altura una ventina di cavalieri all'incirca, curvi sulla criniera dei loro cavalli, che spingevano a grande velocità verso il fondo del deserto. Un monticello di sabbia impedì al nostro eroe di seguire le peripezie di quel dramma. Vide, alcuni minuti dopo, nella prima ombra della notte, una massa di cavalieri, — gli stessi, — li riconobbe al loro costume, ed alle loro lance, che ritornavano sui loro passi tranquillamente. I fuggitivi erano stati circondati.

Baratin continuò la sua strada. I Beduini si avvicinavano. Egli si sentiva senz'armi in mezzo al deserto, ed era ciò che lo rassicurava. Senza bottino che potesse eccitarli e senza una pistola per minacciarli, che cosa poteva temere? Il suo cuore cominciò a battere con violenza quando riconobbe che i Beduini si erano accorti di lui.

— Decisamente, pensò, non andrò fino a Gerico.

Sai cavalieri lo circondarono. L'uno di essi scese da cavallo, s'avvicinò a Baratin e gli disse:

— Dammi le tue armi.

— Non ho un sol giaciglio, rispose. Quella risposta impacciò i Beduini. Il nostro eroe li intese chiedersi se ciò fosse possibile.

Uno sconosciuto osava dunque attraversare senz'armi il deserto di Giuda? Era un insulto per essi, o un'alta prova del terrore che ispiravano.

— Perché porterai armi? rispose Baratin. Potrai forse lottare contro un solo di voi? E se potessi lottare e vincere, non mi sarebbe più caro il chiamarvi miei fratelli e dividere un angolo di una delle vostre tende col più nobile di voi?

I Beduini furono sedotti. Tre di essi andarono a ripetere quelle parole ai capi e bontosto tutti i cavalieri, — erano circa ottocento, — vollero vedere colui che parlava così bene. I vecchi decisero che, non soltanto non si poteva trattare da nemico questo sconosciuto, ma che ancora bisognava fornirgli una scorta. Gli venne chiesto qual via seguita e verso qual punto mirava. Rispose che il suo solo desiderio era quello di badare il mantello dell'emiro Ardar, al quale era inviato.

I Beduini, pari ad altrettanti fanciulli si ripeterono le parole di Baratin.

(Continua).

IL DISASTRO DI GRUMO-NEVANO

Una piccola Casamucchiola. «Piccola» per il numero delle vittime; ma queste furono colpite da una catastrofe orrenda e anche più raccapricciante di quella del terremoto del 23 luglio. Ed ecco perché è come.

Alle 8 di domenica, quando anche in Napoli il tempo era cattivo, verso il nord scoppiava l'uragano con grande violenza. La pioggia fu ridotta e l'acqua veniva giù spaventosamente.

A Grumo Nevano due palazzi d'un piano ognuno sprofondarono in un istante solo. Che era avvenuto?

Le acque provenienti dalle alture dei Camaldoli vanno in un canale, i cui argini sono mal costruiti o invecchiati.

L'esibizione e la venemenza di queste acque domenica rupevano un argine e una immensa cava fu inondata. Sulla cava, erano i due palazzi che caddero sfracellati.

Le mura, spaccate, rimasero in piedi alle estremità delle due case che formavano un fabbricato solo. Tutto il corpo del fabbricato fu a dirittura inghiottito dalla cava piena di acqua, nella quale le fabbriche diventarono fango.

Le vittime furono undici, quasi tutte di civile condizione.

I proprietari dei due palazzi erano i signori Salvatore Vergara e Domenico Russo.

Appena ricevuto per disastro la triste notizia, partì da Napoli l'onore prefetto, conte Saverio. Contemporaneamente partirono con treno speciale un drappello dei pompieri, un drappello di soli 15.000 fucili e molti zappatori.

Sul luogo del disastro giunsero anche subito autorità guardie campestri e operai da ogni parte.

Le poche mura pericolanti rendevano impossibile i lavori di salvataggio. Lavori, del resto, pur troppo inutili, perché da quell'ammasso di rovine e morte inabissato non era sperabile estrarre persona viva.

Abbattute le mura pericolanti, si cominciò a lavorare alacremente per trovare... undici cadaveri.

In Italia

Gelato in estate!

A Borgo Panigale nel Comune di Bologna, un tabaccaio della disonestà più ghiacciaia cadde nella neve e riuscì vano ogni sforzo per salvarlo. Egli moriva gelato!

Un dito ed un sigaro:

Si ha da Roma: — Certo Passavanti osservava, nella bottega di un tabaccaio alla Ripetta, una macchina da tagliare i sigari, — v' intralosse un dito, e il garzone del tabaccaio credendo ci fosse lo sigaro premette la molla.

Il disgraziato Passavanti ebbe spiccata la prima falange del dito.

Una disgrazia a Chieti.

Chieti 4. La scorsa notte mentre facevansi dei fuochi artificiali sulla pubblica piazza gremita dalla popolazione, un petardo attaccato ad un aerostato scoppiando incendiò due negozi. Fuvi un panico generale. Nel parapiglia vi furono 22 feriti di cui 6 gravemente, ed un fanciullo morto in seguito alle scottature. L'incendio venne estinto.

All'Estero

Un giudizio sul nostro esercito.

La Kölnische Zeitung che ha dei buoni redattori per le materie militari, scrive quanto segue sul nostro esercito:

«L'esercito del giovane Regno non ha nella sua attuale organizzazione trovata ancora l'opportunità di mostrare ciò che può fare sui campi di battaglia.

«Quasi vent'anni di pace non interrotta e le premure cure del Governo e della rappresentanza nazionale hanno modificato notevolmente le condizioni in cui trovavasi l'esercito italiano nel 1866, e l'Italia dispone ora di un esercito nazionale, che è organizzato, addestrato ed armato secondo i sistemi più moderni, e come sperano gli italiani ed i loro amici, rappresentante degnamente in ogni serie, la giovane grande Potenza».

Ciò posto, l'autorevole corrispondente passa a studiare minutamente la organizzazione dell'esercito italiano.

Il successore del conte di Chambord.

Gortzia 3. I realisti tennero ieri parecchie riunioni nell'intervallo fra le due cerimonie. Un gruppo riunito all'Hotel delle Tre Corone approvò l'invio di un dispaccio ai giornali realisti francesi aderenti al conte di Parigi. Il dispaccio fu firmato dal duca di Laroche.

Faucauld. Un altro gruppo riunito all'Hotel della Posta mandò un indirizzo al conte di Parigi redatto da Laroche. Nessun indirizzo fu spedito alla contessa di Chambord. La salma di Chambord fu trasferita dalla cattedrale al convento dei francescani. Il conte Mont di Parigi legittimisti della Vandea mandò adesione al conte di Parigi. Le cerimonie sono terminate. Tutti prepararsi alla partenza. Charette riuniti nel pomeriggio gli ex Zuavi, narrò che il conte di Parigi aveva gli detto che contava su lui. Charette accettò le parole come impegno d'onore per se, e suoi zuavi.

Gazzettino della Città

All'Esposizione anche ieri non mancò un buon numero di visitatori anzi sarebbe quasi il caso di dire che più ci avviciniamo alla fine e più vanno in media crescendo. Ieri abbiamo veduto anche alcuni francesi. Essi per certo sono di quelli stati a Gorizia per i funerali del Chambord.

I biglietti ieri venduti furono:

993 di O. 50 » 446 50

Incassi precedenti » 17627.50

con ieri si arrivò a L. 18094.00

Oggi è arrivato l'on. deputato Luzzatto dalla cui visita abbiamo piacere, poiché è uno di quelli che più d'ogni altro si occupò di studiare lo sviluppo economico della nazione e quindi vedendo ciò che noi abbiamo fare, potrà formarsi una giusta idea dell'importanza della nostra provincia al confronto delle altre consorelle.

Sappiamo che per tempo stasano ha visitato le Ferriere e che dopo vista l'Esposizione si reccherà in altri stabilimenti industriali.

Facilitazioni ferroviarie. Le strade ferrate dell'Alta Italia hanno accordato di prolungare a tutto 12 corr. le facilitazioni accordate nel mese scorso ai biglietti di andata e ritorno distribuiti per la nostra stazione di Udine.

Consiglio Comunale. Ieri si riunì per la prima volta il Consiglio Comunale col numero aumentato dei suoi membri.

Ebbe deliberazioni delle deliberazioni.

a) riguardanti l'autorizzazione al Sindaco di girare in giudizio contro i signori Co. Manio, avv. Tomasoni e Miceli Toscano in liti relative alla tassa di famiglia;

b) per concessione di un sussidio di L. 500 al danneggiato dell'isola d'Ischia;

c) per abbreviazione dei termini d'asta per l'ampliamento della caserma di S. Agostino.

Ha nominato a membro effettivo della Commissione comunale delle Imposte il signor Volpe cav. Marco ed a supplente il signor Muzzatti Antonio. Ha nominato il co. Luigi de Puppi a membro della Commissione provinciale per il tiro a segno.

Ha nominato assessori effettivi a primo scrutinio essendo 85 i votanti.

Luzzatto cav. Graziano con voti 30
Loveria cav. co. Antonio » 30
Delfino dott. cav. Alessandro » 30
Pirona prof. cav. Giulio Andrea » 22
Da Girolami cav. Angelo » 19

Ed a secondo scrutinio

Braida cav. Francesco con voti 24.

Ad assessori supplenti a primo scrutinio Chian dott. cav. Giuseppe con voti 22 su 84 votanti.

A secondo scrutinio

Jesse dott. Leonardo con voti 26 su 33 votanti.

Ha approvato i seguenti ordini del giorno:

Il Consiglio comunale riunito per la prima volta dopo la inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, esprime solennemente il sentimento di vivissima soddisfazione del Comune per il tributo in tal modo reso al fondatore dell'unità d'Italia.

Esprime il proprio aggradimento verso tutti coloro che hanno cooperato a raggiungere tale intento e vota un atto di speciale ringraziamento allo scultore comm. Crippa ed al fondatore cav. De Poli per il grande disinteresse, amore e patriottismo spiegati nell'esecuzione dell'opera loro.

Il Consiglio vota un atto di plauso alla Giunta per le disposizioni date nella festa dell'inaugurazione la quale riuscì degna del paese.

Tutti questi ordini del giorno furono approvati ad unanimità meno l'ultimo sul quale si astenne il cons. Novelli.

Municipio di Udine

Cittadini!

S. E. il signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio Venerdi 7 corr. di mattina arriverà fra noi per onorare di sua presenza la chiusura della Esposizione Provinciale e la so-

lenne distribuzioni dei Premi dagli Espositori.

Il Municipio ha la compiacenza di portare a vostra notizia questo avvenimento il quale soddisfa un voto generale del paese sempre desideroso che un Consigliere della Corona venga a prendere personalmente conoscenza delle condizioni sue e dei suoi bisogni.

Cittadini!

Con lieta accoglienza onoriamo l'ospite illustre e con esso il degno Rappresentante del Governo Nazionale.

Dal Municipio di Udine, il 4 Settembre 1883.

Il L. F. di Sindaco G. Luzzatto.

lenne distribuzioni dei Premi dagli Espositori.

Il Municipio ha la compiacenza di portare a vostra notizia questo avvenimento il quale soddisfa un voto generale del paese sempre desideroso che un Consigliere della Corona venga a prendere personalmente conoscenza delle condizioni sue e dei suoi bisogni.

Cittadini!

Con lieta accoglienza onoriamo l'ospite illustre e con esso il degno Rappresentante del Governo Nazionale.

Dal Municipio di Udine, il 4 Settembre 1883.

Il L. F. di Sindaco G. Luzzatto.

Vaccinazione e rivaccinazione. Il Municipio di Udine avvisa che la vaccinazione e rivaccinazione di autunno si faranno nei giorni 10, 17, 24 settembre corr. e 1 ottobre p. v. nei luoghi qui appresi indicati, e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi padri di famiglia o tutori a presentare i loro figli ed amministratori ai vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, né agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi o Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante l'autunno 1883.

Di Lenna dott. Pio, Mercatovecchio, n. 27. Parrocchie di S. Giacomo, del Carmine, e di S. Giorgio (entro le mura).
Vatri dott. Gio. Batt. via Savoriana, n. 29. — Parrocchie del Duomo e delle Grazie (entro le mura).

Pari dott. Riccardo, Piazza dei Grani, n. 8. — Parrocchia S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Squazzi dott. Bortolomeo, via del Sale, n. 15. — Suburbio di Pracebioso, della Ferrovia, di Grazzano, di Foscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipace, Baldiseria, Casali di Gervassuta.

Squazzi dott. Bortolomeo Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari, n. 13. — Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Seivara, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Per i nostri poveri si aveva in animo di fare qualche cosa durante questo mese di festa e spettacolo, ma una cosa che non sia andata in fumo. Sarebbe proprio il caso di dire poveri e poveri.

La Congregazione di Carità aveva nominata una Commissione coll'incarico di allestire un grand'apoteicosi di beneficenza da darsi nello scorso agosto e la Commissione stessa dopo diverse sedute si è sciolta senza lasciare alcuna traccia di sé. Essa ha dunque subito la sorte delle maggior parte delle Commissioni.

Era stata progettata una mostra degli oggetti artistici antichi delle nostre ricche famiglie, ritenuto che gli introiti andrebbero a vantaggio della Congregazione di Carità. Anche questo progetto è nato senza vita poiché morì senza lasciare alcuna traccia di sé.

Si aveva ideato di devolvere alla Congregazione di Carità tutto l'incasso di una determinata giornata alla Esposizione, ma anche questa proposta non trovò sostenitori e lasciò il tempo che trovò.

Altre proposte ancora sappiamo che erano state presentate, ma non si consta che alcuna sia stata effettuata e siccome siamo oggi sgocevoli di questa occasione, che poteva essere favorevole in un modo o nell'altro pel patrimonio del povero, così si ha il conforto di poter dire che la si lasciò scappare senza usufruirne in nessuna maniera per chi ne aveva il maggior bisogno.

Per Ischia. Colletta tra gli intervenuti al banchetto offerto all'on. Seismit-Doda

Co. Ottaviano di Prampiero » 15.—
Lorenzini fratelli » 10.—

Mantica nob. Cesare e Morpurgo Elia, ricevuto dalla corsa del Gentilemon-

rideis nel giorno 28 agosto » 2947.05
Raccolte alla Raddizione del Giornale di Udine » 352.42

Concorso del Municipio di Udine » 500.—

Totale L. 4024.47

Somme precedenti » 2899.80

Totale definitivo L. 6924.27

Visita. Questa mattina la Commissione per la visita degli stabilimenti industriali nazionali, si è portata a vedere lo Stabilimento Da Poli e le Ferriere di Udine, ed ha espresso la propria soddisfazione per il modo con cui sono tenuti.

Società dei reduci della patria battaglia in Udine. In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio direttivo nella

seduta del 1 settembre corrente, tutti i soci reduci sono invitati a voler intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo sabato prossimo, 8 settembre, alle ore 11 anti nella Sala Cecchini.

Ordine del giorno

Comunicazione delle Rappresentanza; Nominati di alcune Cariche Sociali.

Udine, il 4 settembre 1883.

Il presidente, comm. G. De Galatoo

Il vice-presid. cav. ing. C. Tonutti.

L'articolo 100. L'articolo 100 della legge elettorale politica dispone che «nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente, durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno iscritti tutti coloro che non avendo i documenti di aver frequentato le scuole, ne faranno domanda scritta di loro pugno, autenticata da notaio e diretta alla Giunta comunale del luogo dove risiedono o del luogo dove vogliono essere iscritti».

La legge fu promulgata il 22 gennaio 1882; pertanto le domande di cui all'articolo 100 della legge potranno essere presentate alla Giunta municipale fino a tutto il 22 corrente.

Crediamo utile avvertire coloro che ne hanno diritto e sono tutti coloro che compiranno il 21.º anno di età al 30 giugno 1884, affinché si preparino fino ad ora a farlo valere, specialmente in quei luoghi ove, più o meno arbitrariamente, gli iscritti in virtù dell'articolo 100 furono cancellati dalle liste.

Le Società liberali, politiche, ed operaie, curino che tutti i loro soci siano pronti a presentare la loro domanda all'epoca voluta, e soprattutto sorvegliino che le domande sieno fatte regolarmente, affine di evitare qualunque ragione di non ammissione o di cancellazione.

Archivio doganale. L'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane, istituito presso il Ministero delle Finanze, avrà l'incarico di formare e mantenere un archivio completo di tutte le leggi, le tariffe, i regolamenti e le istruzioni che i governi esteri pubblicheranno in materia doganale.

Raccogliatori tutte le statistiche forestiere sui commerci internazionali e la navigazione, e dovrà osservare tutti i fenomeni riguardanti l'applicazione del commercio italiano, dei dazi di confine e dei regolamenti doganali.

Avviso ai franchieri e cambio-valute ed ai commercianti in genere. In Genova furono rubate due cartelle del Debito Pubblico al portatore contrassegnate col

N. 133,366 della rendita di L. 50 » 126,154 » » 100

Esse cartelle sarebbero malamente acquistate.

Per gli inondati. Telegrafano alla Persuersione da Roma:

«Il Depretis, in una nuova lettera al Comitato centrale veneto per gli inondati, dopo di avere accennata la cattiva condizione di alcuni Comuni per le spese fatte durante l'inondazione, e mostrando come il governo non possa rimborsare certe spese, invita il Comitato a voler intervenire esso, dando sussidi ai Comuni più bisognosi, che sono 64, ripartiti in 8 provincie, per un importo di lire 275,000.

«Il Comitato dispose tosto per la spedizione delle somme richieste, come già erano state spedite in questi giorni lire 274,000, destinate al pagamento delle quote minime».

Tariffe ferroviarie. La Direzione delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione approvata dal Ministero dei Lavori pubblici, si previene che, a cominciare dal 1.º settembre p. v., la tariffa locale interna n. 1. P. V. verrà estesa estendendo ai trasporti in provenienza dalla stazione di Leco.

Per la cura. La Direzione delle Ferrovie Alta Italia ha pubblicato ieri l'altro il seguente avviso:

Si previene il pubblico che, stante il prolungarsi della stagione propria per le cure balnearie, continuerà la fermata dei treni diretti nelle Stazioni di Taverne, Abano, Montebelluna e Battaglia fino a tutto il 15 corrente, anziché cessare col 31 agosto, come è indicato dall'orario generale.

Avviso ai meccanici. L'apertura del concorso internazionale di macchine ed apparecchi elevatori d'acqua a Cagliari è stata definitivamente stabilita al 4 del prossimo novembre.

Teatro Sociale. Per troppo ieri sera era l'ultima della stagione.

Tirati i conti, che oggi non si fanno senza l'oste, abbiamo avuto un complesso soddisfacente, quantunque certe peripezie lo spettacolo le abbia sofferte.

Ieri sera oltre che esser l'ultima della stagione era anche la serata d'onore della prima donna signorina Fanny Torsella.

Dire quanto fu festeggiata la serata sarebbe troppo lungo. Voglio accennare solo alla spontaneità con cui la brava artista veniva festeggiata.

Era una gara a chi più applaudiva e tutti sorridevano a Lei che con gentile sorriso ringraziava evidentemente soddisfatta.

E il pubblico udinese spera di rivedere la signorina Torsella.

La serata venne regalata di un gran mazzo di fiori con magnifico nastro di una cestella pura di fiori e di un bracciale d'oro dall'impresa e di un altro mazzo di fiori con nastro e di uno stupendo ventaglio in oro o piume dalla Presidenza del teatro.

Il pubblico applaudiva entusiasticamente la presentazione dei regali esprimendo così la sua soddisfazione alla simpaticissima e valente artista.

La brava Torsella dopo il secondo atto del *Rigoletto* cantò il difficile *Rondo dei Puritani* di cui il pubblico volle assistentemente il bis.

La voce agile e sicura della signorina Torsella ebbe campo ieri sera di farsi conoscere al pubblico, o le due cabalotti del *Rondo* la brava artista le cantò stupendamente ed in modo da entusiasmare gli spettatori.

Alla gentile signorina Torsella auguro un avvenire pieno di trionfi come li merita per la sua bellissima voce e la sua intelligenza musicale.

Un'altra sorpresa dovevamo avere ieri sera.

Il bravo tenore signor Papeschi che cantò tutto in modo perfetto, al secondo atto del *Rigoletto*, ci fece sentire la romanza *Parmi veder le lagrime*.

Questa sorpresa venne dal pubblico molto gradita ed il bravo e simpatico artista fu alla fine applauditissimo.

Fu veramente un peccato del signor Papeschi quello di cantarci la bellissima romanza solo ieri sera, tanto più che egli la sa cantare tanto bene.

Anche al signor Papeschi io auguro una via di rose nella sua carriera di artista.

Del Pantaleoni non occorre parlare.

Tutti hanno compreso la verità della indisposizione dei primi giorni e tutti conoscono il merito artistico del bravo baritone che gode giustamente fama di grande artista.

Il signor Remo Ercolani, debuttante, ci ha fatto conoscere che si possono fare dei miracoli anche alla presenza del pubblico colto.

Il signor Ercolani non si stanchi di studiare, e vedrà aprirsi a lui dinanzi un orizzonte brillantissimo.

Brava la signora Bartoli, una comprimaria, come se ne trovano poche, sempre intonata, intelligente e diligente.

Non devo dimenticare il comprimario signor Porta, un *Marullo* eccellente, che canta con anima e con precisione.

I cori meritano lodi e con loro gli istruttori signori Torsella e Tosolini.

Non trovo poi parole adatte per lo dare il signor Arnaldo Conti maestro direttore d'orchestra, nostra vecchia conoscenza è giovane intelligentissimo che ha dinanzi a sé aperta una carriera brillantissima.

Il signor Conti fa tutto con passione ed ha poi una memoria così sicura che egli dirige parecchie opere senza bisogno di tenere gli spartiti davanti agli occhi.

Non occorre dire che l'orchestra sotto la direzione del signor maestro Conti andò a perfezione.

E poi quando in un'orchestra si trovano degli elementi come il Verza, i Casoli, il Grassi, il Perini, il Rossi, il Paderi, ecc. si è certi di un esito felice.

Più nulla mi resta a dire, solo vorrei augurare per un'altra volta uno spettacolo che divertisse il pubblico come questo che ora finì.

Tubalcain.

Dichiarazione. Il sottoscritto, convinto che la Giunta dell'Esposizione Provinciale, per ciò che riguarda l'arte del Conciapelli, sia stata affatto incompetente a poter dare un giusto giudizio, dichiara di rifiutare come rifiuta il premio assegnatogli.

Pietro Contarini.

In Tribunale

Una moglie scellerata. Maria Linardi, flattrice, in quel di Francavilla, contrasse matrimonio con un giovane a nome Bruno.

Da quella unione nascerono vari figliuoli, ma Bruno, preso da grave infermità morì. Ella pianse... ma nello stesso paese ora pure un giovane a nome Vincenzo Ruperto, che prese a visitare la vedova Maria, addimstrandolo molto affetto per i figliuoli di lei; o Maria se ne invaghì.

Però tra Vincenzo e Maria c'era un'altra giovane, a nome Vittoria, sorella di Vincenzo. A costei Maria apriva tutto il suo animo, non nascondendo la simpatia che sentiva per il giovane fratello. E Vittoria non incontrò difficoltà a farsi mediatrice tra l'uno e l'altra, sicché Vincenzo e Maria poterono manifestarsi il loro reciproco amore, ma ad onta delle buone intenzioni di tutti e tre non si poté combinare il matrimonio, perché Vincenzo non volle addossarsi il peso di una famiglia.

Maria sembrava non potersi dar pace della ripulsa di Vincenzo. Maledisse financo i figliuoli, innocente causa dei suoi dolori.

Però anche questo dolore non doveva durare a lungo.

Un altro giovane, che non aveva gli scrupoli di Vincenzo, chiese per moglie Maria, ed in breve il matrimonio fu compiuto. Questo secondo marito aveva nome Vincenzo Furlano.

Cogli sposi abitava pure il padre del marito, a nome Bruno.

Passarono alcuni giorni tranquilli; ma poi la discordia entrò in quella famiglia. Maria prese ad odiare il marito, e per riverberare anche lo suocero, e di che odio!

Maria soleva allevare i bachi da seta, ma i topi le producevano molto danno. Per rimediale acquistò una grande quantità di arsenico; i topi furono distrutti; ma rimase dell'arsenico che Maria conservò gelosamente.

Una triste voce perveniva intanto all'orecchio del buon marito di Maria. Si accennava a relazioni di Maria con Vincenzo Ruperto. Queste voci crebbero l'odio della moglie contro il marito, tanto che meditò una orribile vendetta.

Maria fece trovare una minestra di patate al marito e allo suocero. Il desco fu imbandito: tutti sedettero a mensa, ed il vecchio, secondo il solito, facendo il segno della croce mangiò la minestra, lo stesso fece il marito. Maria ebbe l'accorgimento di non far mangiare di quella minestra ai propri figliuoli: né appressò al suo labbro parte di quella vivanda.

Trascorsi pochi minuti, il povero marito ed il vecchio furono presi da dolori atroci. La scellerata donna aveva messo nella minestra una buona dose d'arsenico che doveva servire a distruggere i topi. Venne un medico, e, non sospettando del veleno, appressò a quegli sventurati alcune medicine.

I due infermi tormentati da una ardente sete, chiesero da bere. Maria li scellerata, che non li aveva ancora veduti morti, dette loro a bere acqua con arsenico. Il vecchio la borse, ma il marito, accortosi, di alcuni piccoli globi che galleggiavano sull'acqua, e sospettando di qualche triste divisamento, non volle bere. Il vecchio morì, il marito fu salvo.

Il grave avvenimento funestò gli abitanti di quella contrada; la giustizia s'impossessò di quella donna, e la inviò innanzi alla Corte d'Assise di Nicastro.

I giurati ritennero Maria colpevole di veleno consumato e mancato in persona dello suocero e del marito con circostante attentato e la Corte la condannò ai lavori forzati a vita.

La condannata ha prodotto ricorso alla Corte di Cassazione.

Nota allegria

Una nutrice a un'altra:
— Eh! come prende bene il latte, il tuo piccino!
— Oh! come un uomo!

Sciarada

1. — Animaleto
O animaleto,
Servo buono
Il mio padron
2. — Son vago insatto,
Son produttivo
Del raggio estivo
Nella stagione.

1. 2. — Prima mi semini
Mi cogli a maceri,
Mi sacchi a pettini
Poi mi fai tessere...
Ora che son?

Spiegazione della Sciarada antecedente
Po sta

Varietà

Un clericale che rovina. A Liegi nel Belgio non si parla che di un senatore cattolico apostolico romano, il quale, in causa del gioco, cui era appassionato ancora più che per la santa chiesa, è fallito, danneggiando di 2 o 3 milioni una cassa diocesana e la sostanza di un inabilitato al più uomo affidato.

Ragazzi spediti come merol. Leggiamo nel Progresso di New-York:

Cassy e Lena Braun, due piccoli immigranti della rispettiva età di 5 anni e di 8 e mezzo, arrivarono lunedì al Castle Garden sotto la scorta del capitano McQuade.

Essi erano stati spediti dalla Germania ed avevano attaccato al collo un cartello in cui si diceva che erano diretti al numero 88 Martin Street, Cincinnati, presso i loro parenti.

I piccoli viaggiatori avevano le guancie rosse e portavano con grazia il costume nazionale.

Un impiegato del Castle Garden li invitò a colazione e li presentò ad un conduttore della ferrovia Erie che promise di prenderli cura e di portarli sani e salvi a destinazione.

Colombo in dono. La rotonda del Campidoglio di Sacramento, capitale dello Stato di California verrà adornata con un magnifico lavoro d'arte che ricorda una gloria d'Italia « Cristoforo Colombo dinanzi la regina di Spagna », nell'atto che le dona un impero di terra e di mari, sul quale non tramonta mai il sole. D. O. Miles, capitalista californiese presentò allo Stato, il bellissimo dono statuario. È alto 9 piedi e costa dollari 35.000.

Notiziario

Si rifiuta il denaro dei poveri...

Roma 4. Il Fanfulla e il Capitano Fracassa sono d'accordo nel conoscere la gravità della decisione, presa dal Comitato di Napoli per i danneggiati d'Ischia, di respingere i soccorsi della Francia, in seguito agli articoli di Rochefort. Il Comitato poi avrebbe aperto una sottoscrizione, invitando tutti i giornali ad appoggiarlo, in favore dei poveri di Parigi. La somma così raccolta servirebbe a riparare i guasti operati alle Tulleries dalla bufera di domenica.

Anche al papa la sua parte.

Il conte di Chambord lasciò 400 mila lire all'obolo di San Pietro.

Che canaglia!

Roma 4. Un dispaccio da Parigi giunto al Fanfulla dice che Rochefort non mandò nulla al Comitato d'Ischia né in nome proprio, né in nome del giornale che dirige: l'Intransigant. Resta a verificarsi, se compirà qualche biglietto della tombola.

Invito

Il duca Torlonia e i sindaci di altre principali città d'Italia riceveranno l'invito di assistere all'inaugurazione del palazzo municipale di Vienna.

Sulla catastrofe ferroviaria.

Berlino 4. Sulla catastrofe alla Stazione di Stiglitz presso Berlino pervennero i seguenti particolari:

Circa 300 persone aspettavano l'arrivo alla Stazione di Stiglitz, il treno delle 9 e 52 che doveva ricondurli a Berlino. La grande affluenza causò un ritardo di 4 minuti. Siccome doveva passare per quella stazione il treno colere partito da Berlino alle 9 e 53 furono chiuse le barriere e fu ordinato di non lasciar montare nessuno sul treno passeggeri per Berlino, prima che passasse il treno colere.

Alle 9 e 55 giunse il treno passeggeri. Malgrado le grida degli impiegati, la gente che si accalcava davanti le barriere irruppe sul binario. Tutti si gettarono verso le carrozze che erano chiuse. In quel momento si udì il grido: Un treno! un treno! Poi come un terribile scroscio, seguito da un silenzio di morte. La catastrofe era compiuta.

Il treno colere era piombato addosso a quella folla o tutto lateralmente squartato quanto incontrò. Un giovinetto ebbe la testa staccata dal busto; un ragazzo diviso in due come se fosse stato tagliato da una ghigliottina. Un mucchio insomma di corpi infranti, mutilati orrendamente. In tutto vi sono 37 morti e parecchi feriti. Per le condizioni deplorevoli in cui era stata lasciata la stazione di Stiglitz, i giornali avevano già provveduto prima o poi qualche disgrazia.

Terribile uragano

Vienna 4. Dispacci da Linz annunziano che l'altra sera alle 10 un terribile uragano scatenatosi nella città. Le 15 mila persone circa che assistevano nella piazza ad una festa popolare furono assalite dal panico. Avvenne una fuga generale, nella quale molte persone riportarono gravi contusioni. L'uragano fece danni enormi e, si teme, parecchie vittime. Il ciclone svelse il tetto d'una birreria, rovesciò camini, ruppe le finestre in molte case.

Ancora arde

Stanotte, alle 1, l'incendio di Rossau

che si credeva spento, toro a scoppiare. Accorsi i pompieri in gran numero riuscirono a isolare nuovamente il fuoco. Stasera ogni pericolo era allontanato.

Ultima Posta

Le grandi manovre.

Yeghera 4. Il Re con un seguito brillantissimo giunse alle ore 8,45 in piazza d'armi; fu accolto da immensa folla. I palchi erano gremiti di signori e di autorità. La sfilata riuscì imponente. Le truppe furono più volte applaudite. Alle ore 10 la sfilata è terminata. Il Re fu salutato da acclamazioni, recossi a Codevilla per passare in rivista il secondo corpo. Tempo splendido.

La rivista del 2° corpo cominciò alle ore 11 e finì alle 12,12 con una imponente sfilata in mezzo a gran concorso di popolo, ed applausi al Re ed alle truppe. Salutato da vivissime acclamazioni il Re ripartì in vettura per la villa Grattioni.

Stasera avrà luogo il pranzo reale alla villa Grattioni. Vi intervengono le missioni estere, i generali e il seguito dei comandanti dei Corpi di divisioni.

Cholera.

Alessandria 4. Ieri i morti di cholera ad Alessandria furono tre.

Vendette fentine.

Dubino 4. Quaranta operai occupati nella raccolta d'una proprietà presso Newros contea di Waterford, furono avvelenati coi cibi. Dicesi che il crimine fu commesso perché si rifiutavano di lasciar morir di fame il loro padrone. Due sono morti, 34 sono gravemente ammalati.

Londra 4. Dicesi che una donna che fu testimonia nel processo degli irlandesi, fu assassinata in Australia.

Telegrammi

Italia.

Come 4. È attesa domani a Belleggio la principessa Guglielmo proveniente da Berlino.

Austria-Ungheria.

Vienna 4. Nei disordini antisemitici di Szeged varii ebrei ebbero le finestre rotte e le botteghe devastate. I tumultuanti sono quasi tutti artigiani. La polizia intervenne e ne uccise uno, ne ferì due. Un ferito è già morto. Parecchi furono arrestati. È giunto uno squadrone di ussari, i disordini cessarono.

Francia.

Parigi 3. Il principe Napoleone è partito ieri sera per Moncalieri.

Parigi 4. Il consiglio dei ministri decise di spedire forti rinforzi nel Tonchino prendendoli dalle truppe dell'Algeria.

Germania.

Berlino 4. La Norddeutsche riproducendo l'articolo della Deutsche Zeitung sulle aspirazioni di Karageorgiev, soggiunge: sembra che l'ambizione di Karageorgiev miri non alla Serbia, ma si estenda anche ad altre regioni, specialmente alla Bulgaria.

Spagna.

Madrid 3. La gendarmeria di Medina Sidonia sorprese una riunione di anarchici, sequestrò la lista degli affiliati, eseguì circa un centinaio di arresti.

Inghilterra.

Londra 4. Lo Standard ha da Hong-Kong: I missionari fuggirono dalle loro stazioni lungo la strada percorsa da truppe cinesi. Due annamiti cristiani furono uccisi.

Quattro mila soldati cinesi concentrati a Pakoi furono inviati alla frontiera.

Londra 4. Tre navi da guerra inglesi vanno ad esaminare lo stretto della Sonda.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 agosto 1893.

Attivo.

Numerali in cassa L. 142,529.33
Effetti scontati 1,298,686.89
Anticipazioni contro deposito 41,797.70
Valori pubblici 426,448.82
Dobitori diversi senza apoc. class. 11,118.38
Dobitori in Conto Corr. garantito 168,164.78
Ditto e Banche corrispondenti 133,474.65
Agenzia Conto corrente 21,184.45
Depositi a cauzione di Conto C. 884,396.42
Depositi a cauzione anticipazioni 67,932.10
Depositi a cauzione del fisco 27,600.—

Depositi liberi 24,700.—
Valore del mobile 2,900.—
Spese di primo impianto 720.—
Stabito di proprietà della Banca 31,800.—
Id. spese di ristaurazione d'anni 12,812.77

Totale dell'Attivo L. 2,788,130.80
Spese d'ordinaria amministrazione L. 14,299.98
Tasse governative 8,718.88

Passivo.
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 60 L. 200,000.—
Fondo di riserva 77,115.90

Depositi a risp. L. 139,608.78
Id. in Conto C. 1,799,807.27
Ditto e B. corr. 97,925.29
Creditori diversi senza speciale classificazione 8,159.34
Azion. Conto di dividendi 2,193.06
Assaggi a pag. 4,760.—

Depositi diversi per depositi a cauzione 442,028.05
Detti a cauzione dei funzionari 37,500.—

Detti liberi 34,700.—
Totale del passivo L. 2,749,907.06

Utili lordi doporati dagli imposti L. 88,688.72
Ris. e saldo utili esercizio prec. 14,190.78

Totale L. 2,894,056.60

Il Presidente, A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco, R. SINDACO

Avv. Pietro Linussa, Il Direttore, Aristide Bonini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 89 ad 88.53. Id. god 1 luglio 90 ad 90.70. Londra 3 mesi 24.98 a 25.05. Franco a vista 90.05 a 92.55.

Valute.

Penal da 20 franchi da 20.— a —. Banconote austriache da 210.75 a 211.—. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da 100 a —. Società Costr. Ven. 1 gennaio da — a —.

FIRENZE, 4 settembre.

Napoleoni d'oro 20.— a —. Londra 25.03. Francese 90.75. Azioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (com.) —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare —. Rendita italiana 90.82.

PARIGI, 4 settembre.

Rendita 3 Ogo 79.52. Rendita 5 Ogo 108.20. Rendita italiana 90.55. Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra 25.84. Italia 3.16. Pagine 100.12. Rendita Turca 10.62.

BERLINO, 4 settembre.

Mobiliare 108.—. Austriache 55.—. Lombardo 261.50. Italiano 90.75.

LONDRA, 4 settembre.

Inglese 100.14. Italiano 89.12. Spagnuolo —. Turco —.

VIENNA, 4 settembre.

Mobiliare 293.—. Lombardo 152.40. Ferrovie Stato 831.—. Banca Nazionale 895.—. Napoleoni d'oro 9.50. Cambio Parigi 47.32. Cambio Londra 119.90. Austriaca 78.95.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 6 settembre.

Rendita austriaca (carta) 78.25. Id. antr. (arg.) 78.90. Id. antr. (oro) 99.45. Londra 219.85. Nap. 9.50.

MILANO, 6 settembre.

Rendita italiana 90.45. sorsali —. Napoleoni d'oro —.

PARIGI, 6 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 90.55.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

AUGUSTO PURASANTA, direttore respons.

PER I VILLEGGIANTI

Casino di campagna, in amenissima posizione, con vista sino al mare, sito in Savorgnano di Torre e composto di cucina, tinello, tre camere da letto, ronco ad uso orto, corte ed occorrendo anche cantina e stalla. Per trattative rivolgersi alla ditta Maddalena Coccole in Udine.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfato di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosaro e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Corazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale Il Friuli in via della Profetura n. 6.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	AZIONI			Valore delle Azioni all'ultimo corso.
	Valore nominale	Valore attuale	Valore di riserva	
Comp. d'Assicu. di Milano	5200	1040	21400	
Comp. Anonima di Torino	500	875	2800	
Assicur. Gener. di Trieste	10000	8000	4250	
Assicur. Venezia	10000	4000	1700	
Riunione Adriat. di Sicurtà	10000	5000	—	
Comp. Reale di Milano	5000	1000	—	
Italiana di Rassicuraz.	2000	4000	8100	
Italia	500	125	110	
Cassa Paterna	1000	400	2000	
La Paterna	1000	400	2000	
The Gresham	5000	115	14000	
La Nazionale	5000	125	—	
Cassa Generale Agricola	500	125	68	
Il Mondo	500	200	120	
Il Danubio	500	600	675	
La Centrale	500	125	—	
The London and Lancashire	500	62.50	106.25	
Lloyd Sulist	5000	1000	2800	
La Confiance	500	200	810	
La Nation	500	200	—	
Prima Società Ungherese	5.1000	1.000	10000	
La Fondaria	500	100	90	
Azienda Assicuratrice	1000	800	—	
Il Sole	500	500	1940	
L'Aquila	500	100	2325	
Il Mondo	500	135	125	
British and Foreign	fr. 500	1000	658.25	
Fondaria	250	125	140	
L'Agraria	250	60	—	
Le Phénix	5000	1000	17000	
La Balaia	1000	200	500	
L'Uruguay et La Seine	500	125	170	
La Renaissance	500	125	8000	
L'Union	5000	1000	1815	
L'Uruguay	1000	200	1210	
L'Armement	500	125	115	
Le Comptoir maritime	5000	1250	1500	
SOCIETÀ MUTUE				
Società Reale				
La New York				

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Oli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORLA.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG

da lezioni

diligente tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 piano II°.

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione in Trattoria con alloggio alla

Torre di Londra

restorà aperta tutta la notte.

Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela, stante i scelti vini e cibario di cui è fornito a prezzi discretissimi.

VINCENZO LUCCI.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI

in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE

HOCHE, Mercatovecchio.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.45 antm.	mixto	ore 7.21 antm.	
" 6.10 antm.	omnibus	" 9.43 antm.	
" 9.55 antm.	acceler.	" 1.80 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 6.35 pom.	diretto	" 11.35 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.50 antm.	diretto	ore 7.37 antm.	
" 6.35 antm.	omnib.	" 9.55 antm.	
" 2.18 pom.	accel.	" 5.58 pom.	
" 4.— pom.	omnib.	" 6.28 pom.	
" 9.— pom.	mixto	" 2.31 antm.	
DA UDINE		A PONTERRA	
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.59 ant.	
" 7.46 ant.	diretto	" 9.42 ant.	
" 10.36 ant.	omnib.	" 1.83 pom.	
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	
" 9.06 pom.	omnib.	" 11.39 ant.	
DA PONTERRA		A UDINE	
ore 2.80 ant.	omnib.	ore 4.58 ant.	
" 6.28 ant.	omnib.	" 9.10 ant.	
" 1.38 pom.	omnib.	" 4.15 pom.	
" 5.— pom.	omnib.	" 7.40 pom.	
" 6.32 pom.	diretto	" 8.30 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.29 ant.	
" 6.04 pom.	accel.	" 9.30 pom.	
" 6.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	
" 2.50 ant.	mixto	" 7.38 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.— pom.	mixto	ore 1.11 ant.	
" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.	
" 9.06 ant.	omnib.	" 1.05 pom.	
" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.	

Farmacia N. 14 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Sa. Pietro e Lino, n. 2.

[illegible]

ALLEVATORI DI BOVINE

[illegible]

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Pirasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.**

Una scatola L. 2. Più scatola L. 2.75

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURSAN

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA